

**LE PRESCRIZIONI DELLA SOVRINTENDENZA**

# Sarà una Ragusa-Catania green

La Soprintendenza di Ragusa "ritiene imprescindibile che si proceda alla rimodulazione del progetto definitivo che tenga conto del piano paesaggistico ibleo e che lo stesso attui le migliori strategie per rispettare i vincoli oggi esistenti senza tuttavia stravolgere, dove possibile, le caratteristiche prestazionali". Servirà anche a discutere di questo la conferenza di servizio convocata per il prossimo 10 luglio sul raddoppio della Ragusa-Catania (nella foto) che, dopo l'appuntamento di Roma dello scorso 5 giugno, vedrà il confronto diretto con la Soprintendenza che ha mostrato vari rilievi rispetto alle previsioni progettuali.

**MICHELE BARBAGALLO PAG. 14**



# Per un'autostrada più «green» tra vincoli e zone da tutelare

## La relazione del sovrintendente sugli obblighi per l'infrastruttura

MICHELE BARBAGALLO

Il raddoppio della Ragusa-Catania e la necessità di verificare il progetto con le previsioni del nuovo piano paesistico. A questo servirà la conferenza di servizio convocata per il prossimo 10 luglio e che, dopo l'appuntamento di Roma dello scorso 5 giugno, vedrà il confronto diretto con la Soprintendenza che ha mostrato vari rilievi rispetto alle previsioni progettuali.

Ma cosa non va e cosa può restare del progetto già varato? Lo spiega il sovrintendente Calogero Rizzuto in una relazione ricordando le differenze tra i vari livelli di un progetto, ovvero la fase preliminare, quella definitiva e quella esecutiva. Ed è quando era ancora in fase preliminare che è intervenuto il piano paesistico.

«La fase iniziale del progetto - spiega Rizzuto - non delinea un quadro dettagliato e compiuto dell'opera ma è suscettibile di variazioni, modifiche e specificazioni nel passaggio dalla progettazione preliminare a quella definitiva per cui sono del tutto fisiologiche modificazioni in ordine ai lavori da realizzare».

E si ricorda inoltre che «dall'approvazione da parte del Cipe avvenuta nel gennaio del 2010, ad oggi sono trascorsi oltre sette anni, nel corso dei quali sono intervenute importanti/sostanziali novità in ordine ai criteri di tutela di alcune zone interessate dal tracciato autostradale». Ovvero, appunto, il piano paesistico. «Il concessionario - spiega la Soprintendenza - avrebbe dovuto tenere conto, nella redazione del progetto definitivo, delle indicazioni di tutela

della pianificazione vigente al momento dell'emissione del progetto definitivo, in particolare per quel che riguarda gli strumenti di programmazione in via d'emanazione al momento dell'approvazione da parte del Cipe che a tal proposito esplicita espressamente tali indicazioni con le prescrizioni allegate alla sua deliberazione».

E alla luce di queste considerazioni

la Soprintendenza «ritiene imprescindibile che si proceda alla rimodulazione del progetto definitivo che tenga conto del piano paesaggistico ibleo e che lo stesso attui le migliori strategie per rispettare i vincoli oggi esistenti senza tuttavia stravolgere, dove possibile, le caratteristiche prestazionali e le specifiche funzionali individuati in sede di progetto preliminare».

Ma cosa non si può fare per la Soprintendenza rispetto alle previsioni del piano paesistico? «Nelle zone con livello di tutela 3 non sono consentite infrastrutture e reti; nelle aree di cantiere non si dovranno realizzare opere in materiale bituminoso ma si potrà utilizzare solo materiale drenante; le barriere fonoassorbenti devono essere mimetizzate con siepi o pareti in verde; i piloni del viadotto,

Un tratto della Strada statale che collega Ragusa e Catania e, in alto, il sovrintendente Calogero Rizzuto

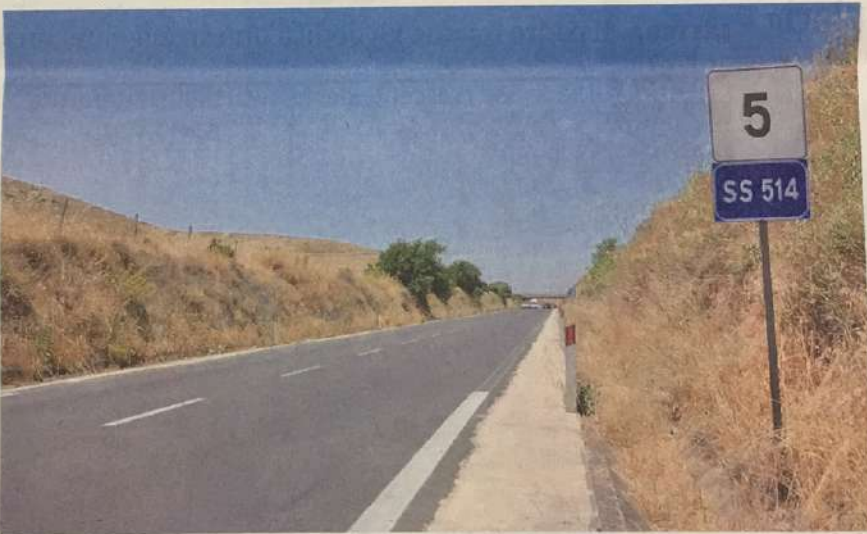
quelli dei cavalcavia, i muri di sostegno in cemento armato nonché le rampe di accesso dovranno essere rivestite con conci di pietra di calcare duro locale, con un effetto simile al classico muro a secco ibleo».

Le prescrizioni riguardano anche alcuni degli interventi più corposi: «Il viadotto denominato "vallone della costa" dovrà essere realizzato con due soli piloni centrali e dovrà essere riproposto per l'approvazione da parte della Soprintendenza; l'intero versante prospiciente l'area del viadotto interessato dai lavori dovrà essere realizzato utilizzando interventi di ingegneria naturalistica; l'ente co-

### Norme. Dal via libera a oggi nuove norme cui attenersi compreso il Piano paesaggistico ibleo

struttore dovrà garantire la messa a dimora degli alberi esistenti nell'area dei lavori del tracciato e la ricollocazione a fine garantendo il ciclo vitale».

E l'ingegneria naturalistica viene richiesta anche per altre parti del tracciato dove sono presenti i livelli di tutela 2 e 3 del piano paesaggistico. C'è poi l'aspetto riguardante i possibili ritrovamenti archeologici ma anche le vecchie case e i mulini che si trovano lungo il tracciato rispetto ai quali la Soprintendenza chiede di trovare soluzioni adeguate che ne contempino rispetto e tutela.



**IL COMITATO** (m.b.) Per il comitato di osservazione sul raddoppio Rg-Ct, rappresentato da Salvo Ingallinera, Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica, si fa presente che «le delibere Cipe approvate rappresentano gli atti cardini che accertano oltre le coperture finanziarie i vincoli riferiti alle superfici di rispetto destinate alla realizzazione dell'opera. Ma siamo sicuri che si riuscirà a far sintesi con la Soprintendenza».



## 14. | ragusa

## Aeroporto

# Tra sette giorni assemblea Soaco Slitta di un anno l'obiettivo pareggio

LUCIA FAVA

È fissata per lunedì 26 giugno l'assemblea dei soci di Soaco spa che dovrà approvare il bilancio consuntivo 2016 e il nuovo piano industriale dell'aeroporto Pio La Torre, quello per il triennio 2017-2020. Venerdì scorso il consiglio d'amministrazione della società di gestione ha approvato le bozze dei due atti. Adesso spetta al sindaco di Comiso, Filippo Spataro, in rappresentanza del socio di minoranza, e al presidente di Intersac Peppino Giannone che rappresenta il socio di maggioranza, dare parere favorevole.

Si tratta di due punti chiave. Se il bilancio è infatti il documento che consentirà di comprendere l'entità delle perdite Soaco, il piano industriale è quello che disegnerà, in termini qualitativi e quantitativi, le intenzioni del management riguardo le strategie competitive dell'azienda e le azioni che saranno realizzate per il raggiun-



Passeggeri scendono da un volo Ryanair all'aeroporto di Comiso

gimento degli obiettivi strategici.

Il vecchio piano industriale prevedeva il raggiungimento del punto di pareggio nel 2018, cioè il prossimo anno. La nuova relazione potrebbe non essere così ottimista e spostare la data avanti almeno di un anno. Il nuo-

vo piano porta la firma dell'amministratore delegato Giorgio Cappello ed è stato redatto con la consulenza della Replay consulting.

Intanto, sul fronte delle nuove rotte, si attende la convocazione della conferenza di servizi sulla Continuità territoriale. Dopo la riunione palermitana dello scorso 5 giugno non si sono fatti passi avanti. Non c'è ancora una data per il nuovo incontro che dovrebbe essere, ma il condizionale resta sempre d'obbligo visto i ritardi e i rinvii a cui si è assistiti nel 2016, quella definitiva.

Attuando in Sicilia una Continuità territoriale sull'esempio della Sardegna, dovrebbero essere attivate dall'aeroporto di Comiso delle rotte sociali, scontate cioè per i residenti dell'isola, verso Bologna, Torino e Venezia/Treviso. I fondi a disposizione ci sono: oltre a 15 milioni dei 20 complessivi stanziati con l'emendamento Minardo alla fine del 2015 per i due

scali di Comiso e Trapani, la regione ha messo a disposizione un'altra somma uguale derivante da delibere Cipe. Ma al momento sono fondi virtuali.

E se il nuovo management non ha ancora stabilito come utilizzare gli 1,6 milioni di euro stanziati dal Libero consorzio, gli interventi migliorativi

**Bilancio.** Lunedì 26 la riunione dei soci che dovrà far quadrare i conti

all'aerostazione sono già partiti. L'idea è di Cappello prevede di spostare gli arrivi nell'area antistante il bar, creando nuovi spazi per i passeggeri e consentendo un maggior numero di voli in contemporanea. Si tratta di interventi realizzati in economia, utilizzando personale interno allo scalo.